

#merito&bisogno



Equità e flessibilità: le pensioni tra Ape e verbale governo-sindacati



Team Economico @ Palazzo Chigi

3 novembre 2016



Verbale governo-sindacati

CARATTERISTICHE DEL CONFRONTO

- Nuova fase (e metodo) di dialogo sociale: confronto sui contenuti e non liturgia vuota
- Da maggio 2016: tavoli politici e tavoli tecnici con Cgil, Cisl e Uil
- 28 settembre 2016: firma del verbale condiviso

28 settembre 2016

A seguito del confronto avviato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 24 maggio 2016, Governo, CGIL, Cisl e Uil con il presente verbale sintetizzano gli elementi di fondo emersi nel corso di una discussione approfondita e circostanziata sulle problematiche aperte in campo previdenziale, una discussione che ha fatto emergere un giudizio articolato da parte dei soggetti del confronto e che per le OO.SS. non esaurisce gli elementi della loro piattaforma.

In particolare, al fine di favorire l'equità sociale, di aumentare la flessibilità delle scelte individuali, di eliminare gli ostacoli alla mobilità lavorativa e di sostenere i redditi da pensione più bassi, il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di adottare alcune delle misure elencate di seguito già a partire dalla prossima legge di bilancio ("fase I") e di tenere aperto un confronto costruttivo e di merito su ulteriori interventi di riforma previdenziale nel corso del 2017 ("fase II").

FASE I

Il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di sostenere i redditi medio-bassi da pensione (punti 1 e 2).

1. Riduzione delle imposte sulle persone fisiche per i redditi da pensione

Completando il percorso avviato con la scorsa Legge di Stabilità partendo dai pensionati con più di 74 anni, si prevede l'aumento della detrazione d'imposta (riconosciuta fino a 55.000 euro) per tutti i pensionati al fine di uniformare la loro *no tax area* a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro).

2. Aumento dei trattamenti pensionistici di importo basso

Si prevede un intervento sulla somma aggiuntiva (la cosiddetta "quattordicesima mensilità") teso sia ad aumentare gli importi corrisposti, sia ad estendere la platea dei beneficiari di circa 1,2 milioni di pensionati. Ciò sarà realizzato sia attraverso un aumento dell'importo per gli attuali beneficiari (circa 2,1 milioni di pensionati con redditi fino a 1,5 volte il trattamento minimo annuo INPS), sia attraverso l'erogazione della quattordicesima anche ai pensionati con redditi fino a 2 volte il trattamento annuo minimo INPS (circa 1.000 euro mensili nel 2016) nella misura prevista oggi.

Il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di adottare interventi di equità sociale e di sostegno alla flessibilità in uscita dal mercato del lavoro per i lavoratori con periodi contributivi in gestioni diverse, per i lavoratori precoci e per i lavoratori usuranti (punti 3, 4 e 5).

3. Cumulo gratuito dei periodi contributivi

Si conviene sull'obiettivo di consentire la possibilità di cumulare tutti i contributi previdenziali non coincidenti maturati in gestioni pensionistiche diverse, ivi inclusi i periodi di riscatto della laurea, ai fini sia delle pensioni di vecchiaia sia di quelle anticipate. Tale possibilità potrà essere esercitata senza oneri da tutti gli iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti, autonomi e degli iscritti alla gestione separata e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, in modo che possano conseguire un'unica pensione, anche nelle ipotesi in cui sia stato già maturato un autonomo diritto alla pensione presso una singola gestione. L'assegno pensionistico sarà calcolato pro-rata con le regole di ciascuna gestione.



Filosofia degli interventi

PRINCIPI



Flessibilità in uscita

(libertà di scelta senza stravolgere lo schema previdenziale: gratis se dettata da condizioni di bisogno, costosa se per propria scelta)



Equità attuariale

(salvaguardare gli obiettivi di finanza pubblica e il corretto rapporto tra generazioni)



Equità sociale

(lavoratori precoci e in occupazioni usuranti o pesanti, disoccupati senza ammortizzatori, redditi bassi)

OBIETTIVI



Fase 1 → Risposte immediate alla domanda di flessibilità senza aggravii eccessivi per i conti pubblici (a differenza di altre proposte su questo tema)



Fase 2 → Nuovo dialogo sociale per una riforma strutturale del sistema contributivo



Interventi in 2 fasi e misure complementari

Fase I

1. Ape
 2. Rita
 3. Cumulo
 4. Precoci
 5. Usuranti
 6. No tax area
 7. 14esima
- Flessibilità in uscita**
- Sostegno reddito da pensione**

Fase II

1. Riduzione cuneo contributivo
2. Pensione contributiva di garanzia
(Raitano, 2011)
3. Previdenza complementare
4. Adeguamento aspettativa di vita e
tipologia di lavoro (Ocse, 2016)
5. Perequazione pensioni
6. Flessibilità sistema contributivo

...in parallelo

1. Riduzione del cuneo contributivo per le partite Iva in gestione separata
2. Sgravi fiscali su produttività e welfare contrattuale
3. Definitivo intervento di salvaguardia



1. Anticipo pensionistico (Ape)



A CHI SPETTA

- Dipendenti **pubblici** e **privati** e lavoratori **autonomi** con 63 anni e a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia
- 20 anni di contributi (Ape volontaria) o 30/36 anni (Ape sociale)



PERCHÉ

- Per aumentare la flessibilità nelle scelte individuali per i lavoratori che accedono alla pensione di vecchiaia
- Per agevolare la transizione verso il pensionamento per le persone che sono disoccupate o in condizione di bisogno

a) Chi la richiede per scelta
(Ape volontaria)

b) Chi è in condizione di bisogno
(Ape sociale)

c) Chi rientra in un piano di ristrutturazione o trova un accordo con l'azienda
(Ape aziendale)



Come funziona l'Ape volontaria



1. Gli interessati **richiedono la certificazione della pensione futura all'INPS** dove ottengono informazioni su durata e ammontare dell'Ape e su banche e assicurazioni aderenti all'iniziativa
2. Il richiedente **sottoscrive online la proposta e la quantità** prescelta dell'Ape e, dopo le opportune verifiche, gli viene accreditato in rate mensili l'importo erogato
3. All'età di vecchiaia, **l'INPS eroga la pensione** al netto della rata di ammortamento (inclusiva di restituzione capitale, interessi e assicurazione)
4. In caso di premorienza l'assicurazione ripaga il debito residuo e l'eventuale reversibilità viene corrisposta senza decurtazioni; non ci sono garanzie reali sul prestito
5. Dopo 20 anni dal pensionamento, il **richiedente ha completato la restituzione** delle rate di ammortamento alla banca finanziatrice e la pensione torna al suo livello "normale"





Come funziona l'Ape sociale



- 1. I soggetti che hanno diritto al beneficio** ricevono un trasferimento monetario direttamente dall'INPS, pari alla pensione certificata al momento della richiesta (se è inferiore a 1.500 euro lordi) o direttamente **1.500 euro lordi** (se la pensione è maggiore)
2. Questa erogazione sociale è **tassata come reddito da lavoro dipendente** (quindi, il netto è maggiore di quello associato a un reddito da pensione equivalente)
- 3. Banche e assicurazioni non sono coinvolte** nell'erogazione di questa componente
4. Se il beneficiario con pensione superiore a 1.500 euro desidera un'Ape maggiore (in modo che si avvicini al suo reddito da pensione atteso) può richiedere la differenza con il meccanismo dell'Ape volontaria, pagando un **costo minimo solo sulla differenza richiesta**





Le critiche all'Ape / 1



1. Perché pagare un'assicurazione?

- *Per garantire l'individuo che accede al prestito e l'istituto che eroga il finanziamento in caso di premorienza (tenendo bassi i tassi d'interesse)*
- *L'assicurazione permette di non impegnare garanzie reali (non si rischia niente, per es. la casa o la macchina), né future decurtazioni della pensione di reversibilità (a differenza di altre proposte di flessibilità); gli eredi non rischiano niente*
- *Il costo è comunque agevolato: grazie a una detrazione fiscale, metà del premio è a carico dello Stato*

2. La restituzione del prestito in 20 anni rappresenta una penalizzazione della pensione per sempre?

- *La rata del prestito non è una penalizzazione della pensione ma un costo: al termine dei 20 anni di restituzione la pensione torna al livello "normale" (a differenza di altre proposte di flessibilità)*
- *Non viene ricalcolata né la pensione né la reversibilità per gli eredi*
- *Chi accede all'anticipo pensionistico può decidere di estinguere anticipatamente il debito senza oneri o spese aggiuntive (anche prima dei 20 anni)*





Le critiche all'Ape /2



3. È un regalo alle banche?

- *Coinvolgere gli istituti bancari deriva da vincoli di finanza pubblica: senza Ape, la flessibilità in uscita avrebbe un costo di circa 7-10 miliardi di euro all'anno*
- *Il tasso di interesse e i costi dell'assicurazione saranno al minimo di mercato*

4. Costa troppo, non la userà nessuno

- *Chi accede volontariamente all'anticipo avrà un costo contenuto anche grazie alla detrazione fiscale (circa 4,6%-4,7% per anno d'anticipo)*
- *Ogni individuo con almeno 20 anni di contributi e 63 anni di età potrà decidere liberamente e in base alle proprie esigenze se utilizzare lo strumento o meno*

5. Perché solo certe categorie professionali beneficeranno dell'Ape sociale? E gli altri?

- *Categorie scelte in base a studi su rischi e stress correlati al lavoro*
- *Altre categorie trovano risposta nel pacchetto sui lavori usuranti*
- *Il meccanismo è sperimentale. Ministero del Lavoro, Inail e Istat faranno studi approfonditi per individuare meccanismi strutturali che tengono conto rischiosità lavori ed eterogeneità speranza di vita (fase 2)*





a) Ape volontaria /1



REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOTESI FINANZIARIE DI BASE

- TAN: 2,5%
- Premio assicurativo: 29% del capitale
- Durata restituzione: 20 anni

IPOTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta: 85% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio



Marco



Martina

Pensione mensile lorda	1.000	1.615
Pensione mensile netta	865	1.286
Ape richiesta	736	1.093
Rata	173	258
Totale detrazioni	33	49
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	725	1.078
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	3,8%	3,6%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	4,6%	4,7%

Valori in € (salvo diversamente specificato)



a) Ape volontaria /2



Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (in %, per anno di restituzione)

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno
5,4	5,3	5,2	5,1	5,1	5,0	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6	4,5	4,4	4,4	4,3	4,2	4,2	4,1	4,0	4,0
5,4	5,4	5,3	5,2	5,1	5,0	5,0	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6	4,5	4,4	4,4	4,3	4,2	4,2	4,1	4,1



Marco



Martina

Incidenza rata su pensione
netta per ogni anno di
anticipo (media)

4,6%

4,7%



b) Ape sociale



REQUISITI

- 30 anni di contributi se disoccupati, invalidi o con parenti 1° grado con disabilità grave
- 36 anni per i soggetti con lavori pesanti

IPOTESI FINANZIARIE DI BASE*

- TAN: 2,5%
- Premio assicurativo: 29% del capitale
- Durata restituzione: 20 anni

IPOTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta da Chiara: 95% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio
- Reddito ponte gratuito: fino a 1.500 euro lordi



Andrea



Chiara

Pensione mensile lorda	1.000	1.808
Pensione mensile netta	865	1.403
Reddito ponte netto (Ape richiesta)	899	(1.333)
Quota aggiuntiva rispetto a reddito ponte gratuito	0	88
Rata	0	21
Totale detrazioni	0	4
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	865	1.386
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	0%	0,26%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	0%	0,34%

* Solo per la parte eccedente il reddito ponte gratuito di 1.500 euro



Chi può accedere all'Ape sociale?



1. **Disoccupati** senza ammortizzatori con 30 anni di contributi
2. Lavoratori con 30 anni di contributi che **assistono familiari** di 1° grado con disabilità grave
3. Lavoratori con 30 anni di contributi che presentano un grado di **invalidità** superiore o uguale al 74%
4. Lavoratori con 36 anni di contributi che svolgono un lavoro ritenuto **particolarmente pesante** (e lo hanno svolto in via continuativa per almeno 6 anni)

Lavori particolarmente pesanti

1. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
2. Conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
3. Conciatori di pelli e di pellicce
4. Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
5. Conduttori di mezzi pesanti e camion
6. Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
8. Professori di scuola pre-primaria
9. Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati
10. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
11. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti



Perché prevedere limiti contributivi?



Principi di *policy*

1. In base al verbale firmato da governo e OO.SS. possono accedere all'Ape coloro che **“maturano il diritto a una pensione di vecchiaia d'importo non inferiore a un certo limite”**



Limite di importo e limite contributivo hanno effetti simili, quest'ultimo ha il vantaggio di garantire maggiore equità per lavoratori con livelli salariali bassi

2. Utilizzare le risorse disponibili per tutelare chi ha davvero bisogno: i limiti contributivi permettono di escludere individui che si sono allontanati volontariamente dal mondo del lavoro da molti anni ("silenti")

Perché 30 anni per i lavoratori invalidi?

- In termini di lavoro effettivo i limiti sono più bassi poiché per i lavoratori invalidi è riconosciuta una maggiorazione di 2 mesi per ogni anno lavorato (in stato di invalidità)

Perché 36 anni per i lavoratori che svolgono attività particolarmente pesanti?

- Il peso del lavoro è anche correlato alla lunghezza della vita lavorativa → tutelare chi ha lavorato più a lungo
- Non creare disparità d'accesso con altre categorie di lavoratori meritevoli di tutela sulla base della tipologia di lavoro svolto (lo stesso limite vale per i lavoratori impegnati in attività usuranti)
- In termini di lavoro effettivo i limiti sono più bassi poiché, per i lavoratori con carriere discontinue, sono considerati anche i periodi di disoccupazione





c) Ape aziendale /1



REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOSTESI FINANZIARIE DI BASE

- TAN: 2,5%
- Premio assicurativo: 29% del capitale
- Durata restituzione: 20 anni

IPOSTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta: 95% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio
- Contribuzione da parte dell'impresa per un ammontare multiplo dei contributi correlati alla retribuzione del lavoratore



Giorgio



Anna

Pensione mensile lorda	1.000	1.615
Pensione mensile netta	865	1.286
Ape richiesta	822	1.222
Rata	194	288
Contribuzione impresa	43.505	70.282
Totale detrazioni	37	55
Nuova pensione mensile lorda	1.193	1.928
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	841	1.251
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	-1,9%	-2,3%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	0%	0%

Valori in € (salvo diversamente specificato)



c) Ape aziendale /2



REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOSTESI FINANZIARIE DI BASE

- TAN: 2,5%
- Premio assicurativo: 29% del capitale
- Durata restituzione: 20 anni

IPOSTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta: 95% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio
- Contribuzione da parte dell'impresa per un ammontare multiplo dei contributi correlati alla retribuzione del lavoratore



Giorgio



Anna

Pensione mensile lorda	1.000	1.615
Pensione mensile netta	865	1.286
Ape richiesta	822	1.222
Rata	194	288
Contribuzione impresa	34.441	55.640
Totale detrazioni	37	55
Nuova pensione mensile lorda	1.153	1.862
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	814	1.207
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	-0,7%	-1,1%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	1,0%	0,9%

Valori in € (salvo diversamente specificato)



2. Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (Rita)



A CHI SPETTA

- Tutti i lavoratori con più di 63 anni che aderiscono a un fondo integrativo e sono a 3 anni e 7 mesi dalle pensioni di vecchiaia
-



COSA CAMBIA

- Possibilità di utilizzare la totalità o una parte del capitale accumulato per ottenere una rendita mensile negli anni che mancano alla pensione di vecchiaia
 - Agevolazione fiscale: tassazione con imposta sostitutiva, massimo 15% - minimo 9% (0,3% in meno per ogni anno di contribuzione successivo al 15°)
-



CRITICHE

- Perché cambiare le finalità di strumenti pensati per integrare la pensione?
Aumentare flessibilità e libertà di scelta di lavoratori che, a pochi anni dalla maturazione del diritto, volessero utilizzare fondi propri; favorire la domanda di iscrizione ai fondi



Flessibilità (non solo in uscita) con Ape

REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOSTESI FINANZIARIE DI BASE

- TAN: 2,5%
- Premio assicurativo: 29% del capitale
- Durata restituzione: 20 anni

IPOSTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta: 50% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio

FLESSIBILITÀ

- Paolo fa lavori part-time, utilizza parte del TFR o dispone di risorse proprie: chiede metà della sua pensione netta



Paolo

Pensione mensile lorda	1.200
Pensione mensile netta	1.010
Ape richiesta	505
Rata	119
Totale detrazioni	23
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	914
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	2,2%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	2,7%

Valori in € (salvo diversamente specificato)



Flessibilità (non solo in uscita) con Rita

REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOTESI DI BASE

- Ultima retribuzione: ~29.500 euro lordi
- Versamenti annui: 9,31% (TFR + contributo datore di lavoro e lavoratore)

IPOTESI RICHIESTA RITA*

- Rita richiesta: 100% capitale accumulato in 10 anni di versamenti
- Durata anticipo: 3/2/1 anni

AGEVOLAZIONI

- Imposta sostitutiva: max. 15% - min. 9%

FLESSIBILITÀ

- Giulia può decidere di anticipare la totalità o parte del capitale accumulato nel fondo integrativo



Giulia

Capitale accumulato nel fondo integrativo	27.539
Pensione integrativa mensile a 66 anni e 7 mesi	98**
Rita (3 anni di anticipo) - netto mensile	650
Rita (2 anni di anticipo) - netto mensile	975
Rita (1 anno di anticipo) - netto mensile	1.950

Valori in € (salvo diversamente specificato). (*) I calcoli sono effettuati nell'ipotesi che la dinamica delle retribuzioni sia equivalente al tasso netto di rendimento del fondo e per la rendita anticipata senza considerare tasso tecnico e costo di erogazione. (**) L'ammontare può variare in base alla scelta del tipo di rendita (ad es. rendita reversibile, indicizzata, etc.).



Flessibilità con Ape + Rita

REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOSTESI RICHIESTA APE* e RITA**

- Ape richiesta: 49% pensione netta
- Rita richiesta: 100% capitale accumulato 10 anni di versamenti (equivalente al 51% netta)
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio
- Imposta sostitutiva: max. 15% - min. 9%

FLESSIBILITÀ

- Luca ottiene una rendita netta mensile di 650 euro anticipando tutto il capitale del fondo integrativo in 3 anni



Luca

Pensione mensile lorda	1.615
Pensione mensile netta	1.286
Reddito ponte mensile	1.286
Rita	650
Ape richiesta	636
Rata	150
Totale detrazioni	29
Nuova pensione mensile netta meno rata e detrazioni	1.165
Incidenza rata su pensione lorda per ogni anno di anticipo (media)	2,1%
Incidenza rata su pensione netta per ogni anno di anticipo (media)	2,7%

Valori in € (salvo diversamente specificato). (*) Ipotesi finanziarie di base: TAN (2,5%); premio assicurativo (29% del capitale); durata restituzione (20 anni).

(**) I calcoli sono effettuati nell'ipotesi che la dinamica delle retribuzioni sia equivalente al tasso netto di rendimento del fondo e per la rendita anticipata senza considerare tasso tecnico e costo di erogazione.



3. Cumulo gratuito dei contributi



A CHI SPETTA

- A tutti gli iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria
- Ai fini della pensione anticipata e di vecchiaia



COSA CAMBIA

- Cumulo gratuito dei contributi previdenziali
- Assegno pro-rata secondo le regole di ciascuna gestione



CRITICHE

- Perché non estendere il cumulo anche alle casse professionali?
Casse autonome hanno meccanismi di funzionamento e sostenibilità finanziaria indipendenti, con proprie regole su ricongiunzioni onerose



4. Lavoratori precoci (due interventi)

1



A CHI SPETTA

Lavoratori che abbiano maturato il requisito contributivo per la pensione anticipata



COSA CAMBIA

Eliminazione delle penalizzazioni prima dei 62 anni

2



A CHI SPETTA

Lavoratori con 12 mesi di contributi (anche non continuativi) prima dei 19 anni di età



COSA CAMBIA

Requisito a 41 anni per i precoci disoccupati, o che svolgono lavori pesanti o attività usuranti, o con disabilità propria o per esigenze di cura di parenti di 1° grado



CRITICHE

- Perché non abbassare il requisito per il pensionamento a 41 anni per tutti i precoci?
Intervento ispirato a principi di equità e sostenibilità: non si torna indietro rispetto al legame previdenza-demografia ma si aiuta chi è in condizione di bisogno



La platea di lavoratori precoci agevolati

1. **Disoccupati** senza ammortizzatori

2. **Assistono familiari** di 1° grado con disabilità grave

3. Presentano un grado di **invalidità** superiore o uguale al 74%

4. Svolgono un'attività **usurante** (1) o un lavoro ritenuto **particolarmente pesante** (2)

1

Attività usuranti

1. Lavori in galleria, cava o miniera
2. Lavori in cassoni ad aria compressa
3. Lavori svolti dai palombari
4. Lavori ad alte temperature
5. Lavorazione del vetro cavo
6. Lavori espletati in spazi stretti
7. Lavori di asportazione dell'amianto
8. Lavori notturni
9. Lavori addetti alla c.d. "linea catena"

2

Lavori particolarmente pesanti

1. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
2. Conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
3. Conciatori di pelli e di pellicce
4. Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
5. Conduttori di mezzi pesanti e camion
6. Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
8. Professori di scuola pre-primaria
9. Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati
10. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
11. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti



5. Lavori usuranti



A CHI SPETTA

Lavoratori che abbiano svolto attività usuranti, come da D.Lgs. 67/2011



COSA CAMBIA

- Pensionamento anticipato di 12/18 mesi (dipendenti/autonomi), mediante eliminazione finestre di accesso
- Eliminazione adeguamento alla speranza di vita (dal 2019)
- Requisiti soggettivi “semplificati” per tutti



CRITICHE

- Perché non includere anche gli edili o altre categorie?
Intervento su mansioni specifiche, non professioni → lavoratori in attività “pesanti” ma non usuranti facilitati in altri provvedimenti (Ape sociale e precoci)

Attività usuranti
1. Lavori in galleria, cava o miniera
2. Lavori in cassoni ad aria compressa
3. Lavori svolti dai palombari
4. Lavori ad alte temperature
5. Lavorazione del vetro cavo
6. Lavori espletati in spazi stretti
7. Lavori di asportazione dell'amianto
8. Lavori notturni
9. Lavori addetti alla c.d. “linea catena”



Sintesi: gli interventi sulla flessibilità in uscita / 1

#	Categorie	Caratteristiche	Strumento	Oneri sulla pensione	Anni di anticipo rispetto a normativa vigente	Platee potenziali*
1	Lavoratori dipendenti e autonomi con 63 anni di età	Se possono maturare la pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi	Ape volontaria	2%-5,5% per anno di anticipo	Fino a 3 anni e 7 mesi	~ 300.000 (2017) ~ 115.000 (2018)
2	Lavoratori dipendenti e autonomi con 63 anni di età in particolari condizioni di necessità	30 anni di contributi <ul style="list-style-type: none"> Disoccupati senza ammortizzatori Familiari di 1° grado con disabilità grave Rilevante invalidità personale 36 anni di contributi <ul style="list-style-type: none"> Lavoratori dipendenti impegnati in lavori "pesanti" 	Ape sociale	Nessun onere fino a 1.500 euro lordi	Fino a 3 anni e 7 mesi	~ 35.000 (2017) ~ 20.000 (2018)
3	Lavoratori dipendenti e autonomi con lunghe carriere (precoci)	Lavoratori con 12 mesi di contributi prima dei 19 anni <ul style="list-style-type: none"> Disoccupati senza ammortizzatori Familiari di 1° grado con disabilità grave Rilevante invalidità personale Lavoratori che svolgono mansioni usuranti e lavoratori dipendenti impegnati in lavori "pesanti" 	Pensione con 41 anni di contributi	Nessun onere	1 anno e 10 mesi per gli uomini 10 mesi per le donne	~ 25.000 (ogni anno)

(*) Stima della platea dei potenziali beneficiari ≠ da quanti decideranno di usufruirne effettivamente



Sintesi: gli interventi sulla flessibilità in uscita /2

#	Categorie	Caratteristiche	Strumento	Oneri sulla pensione	Anni di anticipo rispetto a normativa vigente	Platee potenziali*
4	Lavoratori impegnati in lavorazioni usuranti e notturne	Con minimo 36 anni di contributi	Pensione anticipata per lavoro usurante	Nessun onere	Fino a 1 anno e mezzo di ulteriore anticipo rispetto all'attuale limite di 62 anni e 7 mesi	~ 6.000 (ogni anno)
5	Lavoratori con contributi in fondi diversi	Eliminazione ostacoli e ricongiunzioni onerose	Cumulo gratuito	Nessun onere	Da 1 a più anni	~ 48.000 (ogni anno)
6	Lavoratori aderenti a forme di previdenza complementare	Se possono maturare la pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi	Rita	Utilizzo del montante maturato per anticipare la prestazione	Fino a 3 anni e 7 mesi	~ 115.000 (ogni anno)
7	Salvaguardati	36 mesi requisito ante riforma <ul style="list-style-type: none"> • Mobilitati 24 mesi (12 mesi) requisito ante riforma <ul style="list-style-type: none"> • Cessati tempo indeterminato (determinato) • Autorizzati versamenti volontari (senza versamenti) • Genitori di figli con disabilità 	VIII° salvaguardia	Nessun onere	Oltre 4 anni per la pensione di vecchiaia (donne) Circa 6 anni per pensioni di anzianità (uomini e donne)	~ 15.000 (2017) ~ 10.000 (2018) ~ 1.500 (2019) ~ 1.500 (2020)

(*) Stima della platea dei potenziali beneficiari ≠ da quanti decideranno di usufruirne effettivamente



6. Estensione "No Tax Area"



A CHI SPETTA

Pensionati < 75 anni

Beneficio medio per pensionato per classe di reddito (€/anno)

Classi di reddito da pensione	Numero pensionati	Beneficio medio (in €)
fino a 7.750€	221.242	70
da 7.750 a 15.000	1.696.249	74
da 15.000 a 55.000	3.974.513	31
oltre 55.000	196	15
Totale	5.892.200	45



COSA CAMBIA

- Estensione No tax area a 8.125€



CRITICHE

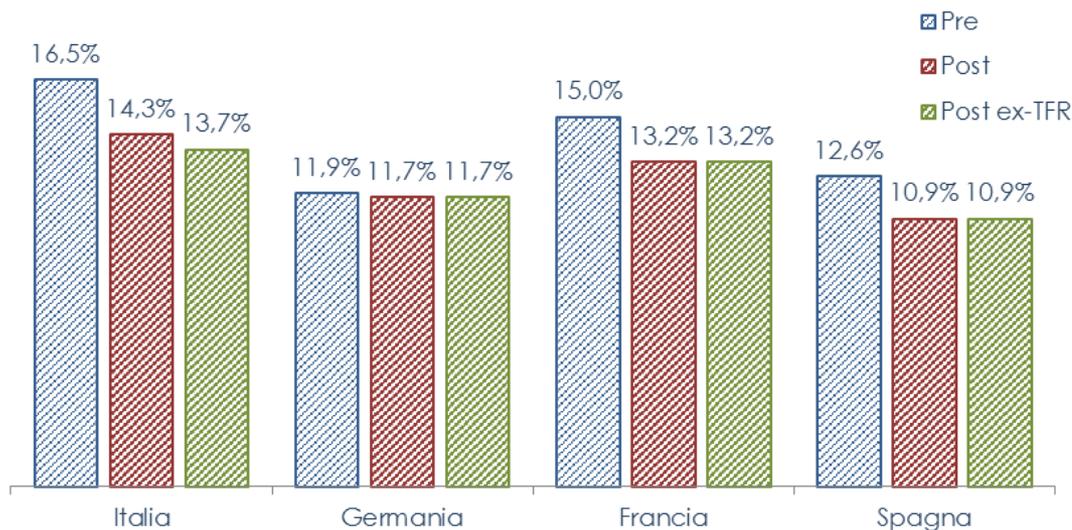
- Perché non estendere la detrazione da lavoro dipendente a tutti i pensionati?
Differenza tra lavoro e pensione; costo = 1,9 mld di euro all'anno
- Perché non rendere le pensioni esenti da tassazione?
Eliminazione Irpef ≈ 2,2% del PIL (vs. 0,2% in Germania, 1,8% in Francia, 1,7% in Spagna)



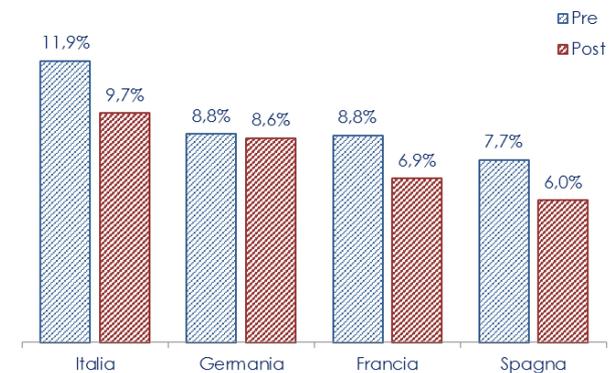
Tasse e pensioni: comparazioni internazionali

Eliminazione Irpef sui redditi da pensione

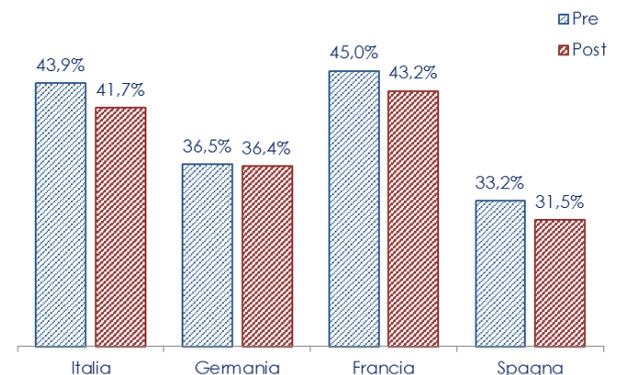
Incidenza sulla spesa pensionistica (% Pil)



Incidenza sul gettito Irpef



Incidenza sulla pressione fiscale





7. Aumento ed estensione della 14esima



A CHI SPETTA

Pensionati con reddito complessivo inferiore a 2 volte il trattamento minimo (TM)

Per **2.125.000** di pensionati sotto 1,5 minimo

Anni di contribuzione	Oggi	Domani	Incremento
fino a 15	336	437	101
oltre 15 fino a 25	420	546	126
oltre 25	504	655	151



COSA CAMBIA

- +30% (fino a 1,5 volte il TM)
- Vecchia cifra (da 1,5 a 2 volte il TM)

Per **1.250.000** di pensionati tra 1,5 e 2 volte il minimo

Anni di contribuzione	Oggi	Domani	Incremento
fino a 15	0	336	336
oltre 15 fino a 25	0	420	420
oltre 25	0	504	504



CRITICHE

- Perché garantire il beneficio a tutti senza tenere conto dell'Isee?
Intervento previdenziale (legato ai contributi) a favore dei pensionati con basso reddito, non si tratta di un intervento assistenziale; il beneficio viene concesso sulla base del reddito complessivo, non solo del reddito da pensione (in Italia reddito individuale non familiare; vd. bonus 80 euro)



Conclusioni

- Nuova fase (e metodo) di dialogo sociale sui contenuti, ognuno esprime posizioni articolate su proprie piattaforme, poi il governo decide
- Equità attuariale (tra generazioni) ed equità sociale camminano di pari passo
- Prosecuzione del confronto tra governo e sindacati (Fase II) al fine di:
 - ✓ Prevedere una riduzione strutturale del cuneo contributivo sul lavoro stabile
 - ✓ Definire ulteriori misure di riforma del sistema contributivo per rafforzare equità e flessibilità (adeguamento alla speranza di vita che tenga conto della diversità di lavori/lavoratori; vedi raccomandazioni Ocse, 2016)
 - ✓ Affrontare il tema dell'adeguatezza delle pensioni dei giovani lavoratori con redditi bassi e discontinui (pensione contributiva di garanzia)
 - ✓ Favorire lo sviluppo del risparmio nella previdenza integrativa





Appendice 1: le salvaguardie

Risolto definitivamente il tema “esodati” con ultimo intervento (VIII° salvaguardia)

Lavoratori

Intervento

1

- mobilitati

requisito ante riforma 214/2011 entro **36 mesi** dalla fine della mobilità

2

- cessati da lavoro a tempo indeterminato
- autorizzati a versamenti volontari
- genitori di figli con disabilità grave

ulteriori **24 mesi** per raggiungere la decorrenza della pensione con requisiti ante riforma 214/2011

3

- cessati da lavoro a tempo determinato
- autorizzati a versamenti volontari senza aver versato contributi

ulteriori **12 mesi** per raggiungere la decorrenza della pensione con requisiti ante riforma 214/2011



Appendice 2a: le risorse in sintesi / 1

Legge di Bilancio 2017 Spesa per interventi in materia di pensioni (milioni di euro, 2017 - 2019)

	2017	2018	2019
Totale interventi su pensioni	1.725	2.403	2.681

- 6,8 miliardi in 3 anni



Appendice 2b: le risorse in dettaglio/2

Legge di Bilancio 2017 Sintesi degli interventi in materia di pensioni (milioni di euro, 2017 - 2026)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
APE Volontaria	0	-2	-8	-17	-33	-54	-57	-57	-57	-57
APE Social	-300	-609	-647	-462	-280	-83	-8	0	0	0
Precoci	-360	-550	-570	-590	-590	-590	-590	-590	-590	-590
RITA	30	134	-52	-24	-7	0	0	0	0	0
14esima	-800	-800	-800	-800	-800	-800	-800	-800	-800	-800
Cumulo	-98	-150	-177	-196	-265	-318	-376	-431	-479	-497
Penalizzazioni	0	-23	-57	-91	-118	-138	-155	-172	-183	-195
Usuranti (con TFS)	-84	-86	-124	-127	-124	-144	-145	-152	-155	-171
No tax area	-213	-247	-246	-246	-246	-246	-246	-246	-246	-246
Part time pensionistico	100	50	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale pensioni	-1.725	-2.403	-2.681	-2.552	-2.463	-2.374	-2.377	-2.448	-2.511	-2.556

VIII Salvaguardia	-134	-295	-346	-303	-230	-143	-54	-11	-3	-
Chiusura fondo	642	406	106	77	5	11	2	0	0	0
Totale pensioni (con salvaguardia e chiusura fondo)	-1.217	-2.293	-2.921	-2.778	-2.643	-2.506	-2.429	-2.459	-2.514	-2.556